

APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA

Domenica 07

III Domenica di Quaresima/Anno B "Sii Autentico!"

Ore 8,00: S. Messa in suffragio di Cavalieri Avellino nel 1° Anniversario e Cattaneo Ermellina; Leidi Egidio legato n° 13421

Ore 10,30: S. Messa in suffragio di Laura; **Battesimo di Vassalli Gabriel**

Ore 17,20: Esposizione del Santissimo e recita del Santo Rosario

Ore 18,00: S. Messa in suffragio di Bonalumi Albina nel 1° Anniversario; Rocchetti Cesare legato n° 1258

Lunedì 08

S. Giovanni di Dio, religioso

Ore 18,00: S. Messa in suffragio di Locatelli Luigi e Cornago Ester

Martedì 09

S. Domenico Savio, adolescente **S. Francesca Romana**, religiosa

Ore 18,00: S. Messa in suffragio di Micheletti Luigi

Mercoledì 10

Ore 18,00: S. Messa in suffragio di Mario e Etorina

Giovedì 11

Ore 18,00: S. Messa in suffragio di Rottini Francesco nel 1° Anniversario; Palazzi Maria

Venerdì 12

Ore 18,00: S. Messa in suffragio di Carminati Daniel nel 1° Anniversario; Cornago Carla Teresina e Cattaneo Vittorio

Sabato 13

Ore 17,20: Esposizione del Santissimo e recita del Santo Rosario

Ore 18,00: S. Messa prefestiva in suffragio di Pedrinelli Carlo e Pierangela

Domenica 14

IV Domenica di Quaresima/Anno B "Laetare" "Lasciati Rischiarare!"

Domenica della Generosità

Ore 8,00: S. Messa in suffragio di Palma e Giovanni

Ore 10,30: S. Messa in suffragio di Flavio

Ore 17,20: Esposizione del Santissimo e recita del Santo Rosario

Ore 18,00: S. Messa in suffragio di Rota Giuliana nel 1° Anniversario

PREGHIERA

Signore Gesù,
alla tua presenza
ricordiamo in preghiera,
la nostra parrocchia.
E' una storia di fede,
anzi mille, sbriciolate in vita d'ogni giorno,
e narrate da secoli.

Disegnate dal volto di vecchi e bambini,
di donne e di uomini,
di santi peccatori e peccatori santi.
La nostra parrocchia è una chiesa,
una casa, una piazza, una via.
Per alcuni è vita d'ogni giorno,
per altri è rarità, per non pochi
è ricordo che s'allontana,
per tutti è possibilità.

Signore Gesù,
la tua parrocchia è il mondo,
il cuore di ciascuno,
i legami dell'amore
e le terre del dolore.
Hai cominciato con pochi,
donne e uomini che hanno creduto in Te.

Da Te hanno imparato la meraviglia
d'una fraternità nuova,
la gioia dell'ospitalità,
la regola della prossimità.
Signore Gesù,
la nostra parrocchia
sia fraterna, ospitale e prossima:
così la riconoscano donne e uomini
del nostro tempo e della nostra terra,
così la riconosca il nostro vescovo
nel suo pellegrinaggio pastorale,
così la riconosca Tu che stai in mezzo a noi.

Lo Spirito Santo,
sempre così la generi,
Dio nostro Padre,
sempre così la benedica.
Interceda per noi
la Madre di Gesù.

**Parrocchia S. Alessandro m.
Paladina 07 Marzo 2021**

III Domenica di Quaresima "Anno B"



*"Portate via di qui
queste cose e non
fate della casa
del Padre mio
un mercato!"*

Prima Lettura: Èsodo (20,1-17)

Salmo responsoriale: (18/19) Signore, tu hai parole di vita eterna.

Seconda Lettura: Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi (1,22 - 25)

Vangelo: Giovanni (2,13 - 25)

Si avvicinava la Pasqua dei Giudei e Gesù salì a Gerusalemme. Trovò nel tempio gente che vendeva buoi, pecore e colombe e, là seduti, i cambiamonete. Allora fece una frusta di cordicelle e scacciò tutti fuori del tempio, con le pecore e i buoi; gettò a terra il denaro dei cambiamonete e ne rovesciò i banchi, e ai venditori di colombe disse: «Portate via di qui queste cose e non fate della casa del Padre mio un mercato!». I suoi discepoli si ricordarono che sta scritto: «Lo zelo per la tua casa mi divorerà». Allora i Giudei presero la parola e gli dissero: «Quale segno ci mostri per fare queste cose?». Rispose loro Gesù: «Distrugete questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere». Gli dissero allora i Giudei: «Questo tempio è stato costruito in quarantasei anni e tu in tre giorni lo farai risorgere?». Ma egli parlava del tempio del suo corpo. Quando poi fu risuscitato dai morti, i suoi discepoli si ricordarono che aveva detto questo, e credettero alla Scrittura e alla parola detta da Gesù. Mentre era a Gerusalemme per la Pasqua, durante la festa, molti, vedendo i segni che egli compiva, credettero nel suo nome. Ma lui, Gesù, non si fidava di loro, perché conosceva tutti e non aveva bisogno che alcuno desse testimonianza sull'uomo. Egli infatti conosceva quello che c'è nell'uomo.

Il vangelo ci presenta la cacciata da parte di Gesù dei mercanti dal tempio. Egli è divorato dall'amore per la casa del Padre: in questo avvenimento vediamo un aspetto del carattere di Gesù che non era debole e sempre accondiscendente come a volte pensiamo.

Egli inoltre propone ora il suo corpo, anche se non capito, come il vero luogo in cui adorare Dio.

I discepoli non lo capiscono subito, ma lo capiranno dopo la risurrezione. Dio è presente in maniera nuova e perfetta nella carne di Cristo e anche noi dobbiamo adorarlo lì.

Oggi non abbiamo Gesù in carne e ossa ma ce l'abbiamo

Diceva un prete anziano: In nessun altro luogo stiamo bene come davanti al Santissimo.

Allora cosa aspettiamo? Indubbiamente talvolta sembra di succhiare un chiodo ma stare davanti a Lui è un atto d'amore e, come davanti al sole, ci "abbronziamo".

C'è un altro spunto che possiamo trarre dal Vangelo: Gesù non dà altri segni a coloro che glieli chiedono se non la Sua risurrezione; Dio non dà dei segni che obblighino a credere, a volte non dà i segni che chiediamo, vuole che noi ci affidiamo: del resto Egli si preoccupa del nostro bene e ha un disegno di bene su ciascuno.

Abbiamo questa fiducia, fratelli, anche se non vediamo!

Nel racconto di Giovanni, Gesù, entrato nel tempio, scaccia non solo i commercianti, come viene narrato dagli altri evangelisti, ma anche buoi e agnelli.

Il tempio esige dignità, è la casa di Dio, e dall'altro lato ormai sarà lui l'unica e vera vittima.

A chi gli chiedeva: "Quale segno mostrasse per fare queste cose?" Gesù rispose: "Distrugete questo Tempio e in tre giorni lo farò risorgere", e l'evangelista Giovanni aggiunge:

"Egli parlava del tempio del suo corpo".

La profezia era però talmente misteriosa che neppure i discepoli la capirono. Gesù parla del tempio del suo corpo glorioso dopo la risurrezione. Gli apostoli lo capiranno solo a evento compiuto. Ora si comprende perché la cacciata dei mercanti, pur così estranea al comportamento mansueto di Gesù, fosse così violenta.

Il rapporto infatti tra il tempio di Gerusalemme profanato dai mercanti e il tempio, cioè il corpo di Gesù, straziato sulla croce e risuscitato, è il rapporto che passa tra il segno e la cosa significata. Il Dio vivente non può essere presente come luogo esclusivo d'incontro in un tempio materiale, per di più anche profanato.

Gesù sarà il vero tempio di Dio, nel quale può avvenire l'incontro fra Dio e l'uomo in qualsiasi circostanza vitale possibile. Il tempio cristiano è quindi Gesù.

Si legge nell'apocalisse che, quando tutto sarà distrutto alla fine dei tempi e la storia umana sarà riepilogata in Dio, l'unico Tempio che sussisterà sarà quello di Dio e dell'Agnello. La pulizia pasquale è quella revisione di vita alla quale la Chiesa ci sollecita durante il tempo quaresimale. Il gesto di Gesù parla da sé.

Non mancano mai buoi e cambiavalute nel nostro spirito. Cacciarli dalla nostra coscienza, significa liberarci da tutta quella zavorra che sfigura la santità del tempio in cui Dio sarà tutto in tutti. Un gesto infiammato, carico di

mercato della fede. Non adottare con Dio la legge scadente della compravendita, la logica grezza del baratto dove tu dai qualcosa a Dio (una Messa, un'offerta, una rinuncia...) perché lui dia qualcosa a te.

Dio non si compra e non si vende ed è di tutti.

La casa del Padre, che Gesù difende con forza, non è solo l'edificio del tempio, ma ancor più è l'uomo, la donna, l'intero creato, che non devono, non possono essere sottomessi alle regole del mercato, secondo le quali il denaro vale più della vita.

Questo è il rischio più grande: profanare l'uomo è il peggior sacrilegio che si possa commettere, soprattutto se povero, se bambino, se debole, i principi del regno. Casa, tempio, tenda grembo di Dio sono uomini e donne che custodiscono nel mondo il fuoco della speranza e della libertà, la logica del dono, l'atto materno del dare. Tempio di Dio è l'uomo: non facciamo mercato! Non umiliarlo sotto le leggi dell'economia. Non fare mercato del cuore!

Sacrificando i tuoi affetti sull'altare del denaro.

Non fare mercato di te stesso, vendendo la tua dignità e la tua onestà per briciole di potere, per un po' di profitto o di carriera.

Ma l'esistenza non è questione di affari: è, e non può che essere, una ricerca di felicità.

Che le cose promettono e non mantengono.

E' solo nel dare e nel ricevere amore che si pesa la felicità della vita. I Giudei allora: quale segno ci mostri per fare così? Gesù risponde portandoli su di un altro piano: Distrugete questo tempio e in tre giorni lo riedificherò. Non per una sfida a colpi di miracolo e di pietre, ma perché vera casa di Dio è il suo corpo.

E ogni corpo d'uomo è divino tempio: fragile, bellissimo e infinito. E se una vita vale poco, niente comunque vale quanto una vita.

Perché con un bacio Dio le ha trasmesso il suo respiro eterno.